



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

a **aipsa** **edizioni** **ST**

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 17

luglio - dicembre 2020

www.centrostudisea.it/ammentu

www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/oAipsa edizioni s.r.l.

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: aipsa@tiscali.it

SITO WEB: www.aipsa.com

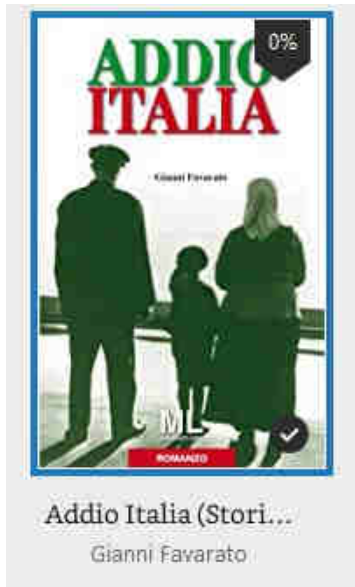
E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
FOCUS	
<i>Sardegna emigrazione tra attualità e passato: la fuga di cervelli, le fonti locali per lo studio dell'emigrazione estera e il «Messaggero Sardo»</i>	7
A cura di Annamaria Baldussi e Martino Contu	
– ANNAMARIA BALDUSSI- MARTINO CONTU Introduzione	9
– MARCO ZURRU Quando una politica fallisce. Il brain drain in Sardegna	11
– MARTINO CONTU Il Registro delle domande di “Nulla Osta Passaporto per l’Estero” (1919-1928) conservato nell’Archivio Storico del comune di Villamassargia	31
– FRANCESCA MAZZUZI «Il Messaggero Sardo». Il giornale di “tutti” gli emigrati sardi	51
CONTRIBUTI E DIBATTITI	
– ANITA HELENA SCHLESENER O Caderno A de Antonio Gramsci: a hegemonia, a linguagem, a literatura e seus des dobramentos na educação	67
RECENSIONI	
– <i>Turisme cultural: analisi, diàgnostic i perspectives de futur</i> (ELISABETH RIPOLL GIL)	83
– LORENZO DI BIASE <i>Antifascisti di Visinada</i> (ROBERTO IBBA)	85
– GIANNI FAVARATO <i>Addio Italia</i> (GLORIA SCACCHIA)	87
	89

GIANNI FAVARATO, *Addio Italia*, Mazzanti Libri, Venezia 2013, pp. 260

Gloria SCACCHIA
Università di Cagliari



Per caso, mentre stavo ordinando le mie ricerche ed esaminavo alcune bibliografie, mi sono imbattuta nel libro *Addio Italia* di Gianni Favarato. Nell'attimo in cui avevo preso in mano il libro ero già immersa nella lettura, nella scoperta di quella realtà.

Arrivata all'ultima pagina mi è venuto spontaneo annotare alcune osservazioni.

L'autore Gianni Favarato laureato in Scienze Politiche, giornalista del gruppo Espresso/Mondadori, attento cronista della «Nuova Venezia», delle vicende del lavoro veneziano e del Veneto. Con la casa editrice Nuova Dimensione ha anche pubblicato due libri di inchiesta sul processo per “le morti bianche” del Petrolchimico e sul Futuro del Porto di Marghera. Dopo alcuni anni di corrispondenze dal Brasile, invece, ha scelto la via del romanzo per raccontare come, alla fine dell'Ottocento, milioni di italiani delle regioni settentrionali, oppressi da miseria, ignoranza e malattie, hanno abbandonato l'Italia

appena riunificata per raggiungere le “*Meriche*”, le Americhe.

E ancora, quanti migliaia di emigranti hanno affrontato in successive ondate tra le due guerre mondiali, il viaggio “al di là del mare” e quanto hanno dovuto lottare per poter espatriare!

Il romanzo è ambientato nel 1889 nella profonda campagna veneta e racconta quello che succede agli abitanti di Porto Casale, paese dell'entroterra veneziano, analizza le storie dei contadini senza terra, dei piccoli artigiani sull'orlo del fallimento, dei disagi delle loro famiglie. Il mondo in cui si muovono e sopravvivono, la crescente miseria e i conflitti interni alla società, le condizioni di sfruttamento messe in atto dai notabili locali, dai rappresentanti dell'autorità, dai proprietari terrieri.

Uno spaccato storico di una realtà territoriale di fine Ottocento nell'Italia Settentrionale, lasciando parlare i protagonisti in modo diretto.

All'inizio, sullo sfondo, ci sono gli agenti brasiliani che reclutavano famiglie di contadini con l'aiuto dei loro apparecchi di “illusione ottica”, poi per contrasto i grandi proprietari che non volevano perdere manodopera a basso prezzo. Lo scenario si allarga a disegnare altre figure: lo strozzino che gestiva bordelli e ricattava ricchi e poveri; il parroco bigotto che additava gli emigranti come fossero degli indemoniati e un frate benedettino che invece li benedisse, il sindaco-avvocato che cercò fino all'ultimo di non farli partire; l'oste, amico di tutti, che ospitò il reclutatore e il suo spettacolo di una lanterna magica; il maestro che si illudeva di poter sradicare l'analfabetismo; il medico del paese che combatteva la pellagra; i carabinieri dipinti come integerrimi, eppur comprensivi, il professore socialista al confino e gli esuli anarchici.

La conclusione sottolinea come gli emigrati lasciavano l'Italia con la speranza di migliorare le loro condizioni di vita, senza però illudersi di non dover affrontare un ambiente magari ostile, consapevoli delle difficoltà che avrebbero incontrato una volta

arrivati in America. Tutti sapevano quello che stavano dolorosamente lasciando, ma altrettanto consapevoli che l'unica via di salvezza per sopravvivere era emigrare.

I personaggi e gli eventi nascono dai ricordi lasciati dai loro trisnonni e da pubblicazioni e documenti d'archivio consultati in Brasile e in Italia.

Non sono tanti i romanzi che trattano l'argomento delle ragioni per partire, della realtà quotidiana che vive chi decide di emigrare, delle difficoltà che incontra per la partenza, i disagi, lo sconforto e persino la paura dell'ignoto che però non riesce a cancellare la speranza di un futuro migliore.

Addio Italia è uno dei pochi romanzi che analizza i cosiddetti *pull factor* che determinano i motivi per emigrare in un altro Paese o come questo caso in un altro continente. Oggi noi li chiamiamo asetticamente "migranti economici", e troppo spesso non ci fermiamo troppo a riflettere che sono persone che cercano una possibilità che possa consentire a loro e ai propri figli una vita migliore.

Nell'analisi del romanzo ho trovato nuova e interessante l'attività dei reclutatori dei migranti, anche se avrei preferito un maggiore approfondimento sul loro ruolo e su quello degli emissari del governo brasiliano incaricati di reclutare i migranti, soprattutto in considerazione dei dati storici che riportano in circa 14 milioni gli italiani emigrati dal 1876 al 1914, di cui 8 milioni provenienti dal Nord Italia e 2/3 che sono sbarcati nell'America Latina¹.

Nel complesso la lettura è facile e fluida, l'autore descrive con nitore i caratteri dei personaggi e il ruolo di ciascuno all'interno della realtà del piccolo paese di frontiera. Il libro si chiude con evidenti richiami alle lettere degli stessi emigranti giunti a destinazione, quasi a offrire al lettore una sorta di lieto fine che riporta alla memoria un recente passato nazionale che ci coinvolge in prima persona, poiché quasi ognuno di noi ha avuto nel suo asse familiare un parente che ha cercato fortuna all'estero.

¹ Dati della Fondazione Agnelli Torino ripresi nella *premesse* del libro.